



2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisaGalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXVI, novembre - dicembre 2005

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

NOVEMBRE 2005 – Mese della Rotary Foundation

La lettera del Governatore

Il mese di novembre è dedicato dal Rotary alla Rotary Foundation, una fondazione internazionale voluta e creata dal Rotary International come proprio "braccio operativo" per quanto concerne alcune delle azioni rotariane di maggior rilievo. Fra queste, quella che è a me più cara, una importante azione in favore dei giovani e della creazione delle loro competenze professionali, tramite la concessione delle borse di studio e la promozione dei GSE. Ho detto che questa è l'azione a me più cara, perché sono convinto che l'opera più significativa e più prossima alla propria identità il Rotary la compia favorendo i giovani nell'approfondimento dei loro studi e nel miglioramento delle loro conoscenze, in relazione alle scelte professionali che hanno compiuto. Favorire e potenziare il sapere è certamente un grande servizio che si fa alla società ed al mondo intero, perché ogni beneficio di cui poi la gente può godere nasce, prima, dal fatto che c'è chi si impegna nella vita per dedicarsi alla ricerca scientifica e comunque alla crescita culturale dei paesi. Accanto a questo compito così elevato e così

coerente con le finalità del Rotary, c'è l'altra linea di intervento, altrettanto importante, che è quella della solidarietà e degli interventi umanitari. Quello che il Rotary può fare in questa direzione è davvero enorme e molte cose ha fatto. Basti pensare alla Polio Plus, operazione che ha praticamente quasi estinto la poliomielite dal mondo e soprattutto da quei paesi dove maggiormente ancora albergava. Ciò che poi ha reso ancor più di valore tale intervento è stato il fatto che l'opera di vaccinazione è stata eseguita da medici rotariani volontari che hanno sacrificato parte del loro tempo libero per questo fine altamente umanitario. In questo mese in ogni club si dovrà parlare della Rotary Foundation, affinché se ne migliori la conoscenza presso i rotariani ed anche per conoscere le idee dei rotariani sulla Fondazione. Il 5 novembre, a Ravenna, si svolgerà il Forum sulla R.F. e in questo occasione ogni club e soprattutto tutti i delegati R.F. dei singoli club avranno l'opportunità di preparare e mettere a punto sia l'informativa che i progetti da sottoporre ai loro club. Arriverci dunque a Ravenna.

Prima però di chiudere questa mia lettera mensile ho ancora qualcosa da dire, perché sento soprattutto il dovere di manifestare la mia più grande soddisfazione per le visite ai club. Ormai ho passato il terzo e mi avvicino alla metà del "giro" che sono chiamato a compiere. Le visite sono certo il momento più bello dell'attività che il governatore è chiamato a svolgere nella sua annata e a me piacerebbe riuscire a dare il giusto significato a quello che ne deriva da questa visita. In primo luogo debbo ribadire la cordialità e l'efficienza degli assistenti: la loro opera è pregevole e in un distretto enorme come il nostro non si può non apprezzare la loro azione, certamente molto importante. Soprattutto perché non è di routine, non è mai forzata, ma riescono ad essere davvero vicini al governatore ed ai club con una dedizione ammirevole. A loro dunque va il mio primo ringraziamento. La più viva soddisfazione deriva poi dai presidenti di club e dai loro consiglieri e collaboratori. Se avevo dei dubbi (e qualcuno, francamente, lo avevo) che ci fosse una sorta di ammorbidimento dei rotariani,

tale convinzione ho davvero rimosso. La “voglia di Rotary” è sempre fortissima nei presidenti e, con loro, in tutti quelli che partecipano, nei vari incarichi, al successo dei loro club, ma anche in tutti i rotariani, la cui disponibilità all’amicizia è fuori discussione. Dunque se un po’ di crisi si può avvertire nel Rotary, questo non è nella mancanza di motivazione di coloro che assumono gli incarichi né dei rotariani in genere, ma ha altra na-

tura da studiare ed approfondire. Ma di ciò avrò altre occasioni per parlarne. Per ora voglio limitarmi a compiacermi di quanto ho avuto modo di vedere e dell’entusiasmo che ho potuto riscontrare. Entusiasmo che certamente va ricercato in nuove motivazioni e nell’orgoglio della nostra storia, ma che indubbiamente c’è ed ai rotariani interessa conservare. Dunque inizio il secondo quadrimestre del mio mandato più che mai convinto

della consistenza del nostro distretto e del valore dei nostri rotariani, almeno di quelli che *sono rotariani* e non solo *degli iscritti al Rotary*, ma di questa distinzione avrò occasione altrove di dire, ed a loro con grande cordialità, grandissima amicizia e tanta voglia di “fare insieme” per il bene ed il successo della nostra associazione, auguro Buon Rotary!!

Italo Giorgio Minguzzi

RIUNIONE CONVIVIALE del 3 novembre 2005

Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti: 32

Paolo e Anna Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso e Anna Bonadio, Mario Bonadio; Roberto e Simionetta Brogni; Armando Cecchetti (comp. R.C. Pisa); Francesco Ciardelli; Paolo Corsini; Mario e Maria Franco; Mario e Rita Gabriele; Andrea Gesi; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Albertino Linciano; Franco e Teresa Macchia; Enrico Morgantini; Mauro Pino; Luciano Poli; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo Sprugnoli; Luciano e Antonietta Triglia; Franco e Luciana Ursino; Gianfranco Vannucchi.

Ospiti del Club: Prof. Stefano Giordano.
Presente Paolo Cella – R.C. Milano Nord

Percentuale presenze: 41%

SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE DI RETE E CONVERGENZA: **primi passi verso una rete Internet di prossima generazione**

Stefano Giordano

Il Prof. Stefano Giordano è docente di “Reti di Telecomunicazioni” presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università di Pisa

Al termine “telematica” si associano spesso in modo un po’ sbrigativo le parole Telecomunicazioni ed Informatica che, fondendosi nel nuovo termine, indicano la nascita apparentemente naturale ed indolore di una nuova disciplina che ha manifestato i suoi massimi fulgori negli sviluppi della rete Internet. In realtà, lo sviluppo di questo processo “di convergenza” ha manifestato sin dagli albori alcune criticità che attualmente ci portano a considerare questo settore come del tutto autonomo sia rispetto agli sviluppi dell’informatica tradizionale sia rispetto al mondo classico delle telecomunicazioni. Lo sviluppo delle comunicazioni, ed in

particolare delle reti di telecomunicazioni, è certamente caratterizzato da una storia che inizia nel passato molto prima di quanto non sia avvenuto nel settore dell’informatica; nonostante ciò gli sviluppi delle telecomunicazioni digitali non hanno preceduto di molti anni gli sviluppi dell’informatica ed in particolare della comunicazione tra calcolatori. Si è assistito così allo sviluppo di reti fisiche di telecomunicazioni in cui si trasferivano informazioni binarie corrispondenti tipicamente a comunicazioni telefoniche (che per anni hanno rappresentato il maggior ritorno economico nel business di questo settore) e di reti

“logiche” astratte, quali Internet, che pur funzionando grazie all’impiego delle reti di telecomunicazioni preesistenti hanno concepito un nuovo “modo di trasporto” dell’informazione denominato “commutazione di pacchetto”. E’ questo che ha permesso di migliorare in modo sostanziale l’utilizzazione delle costose risorse trasmissive “affittate” dalla rete di telecomunicazioni globale. Dati che corrispondevano alla comunicazione tra calcolatori, dati che corrispondevano alle conversazioni tra umani e oggi ancora dati quelli che corrispondono alla trasmissione di segnali video sul satellite o sulla rete televisiva digitale

Martedì 8 Novembre, presso la Chiesa di Santa Cristina (Lungarno Gambacorti), si è tenuta la Santa Messa in ricordo dei Rotariani e dei Familiari dei Rotariani defunti.



Il prof. Giordano riceve dal Presidente Brogni la medaglia ricordo del Rotary.

terrestre. L'umanità, nel processo di progressiva digitalizzazione di queste straordinarie infrastrutture di comunicazione, ha adottato storicamente modi di trasporto diversi (tecnicamente, a commutazione di circuito per la telefonia ed il trasporto di video digitale, la commutazione di pacchetto per la comunicazione tra calcolatori). Non si è trattato però solo di un problema di trasferimento dell'informazione da un'estremità all'altra della rete, ma della contemporanea maturazione delle funzionalità interne alla rete e preposte alla propria autoconfigurabilità su base richiesta (comunicazioni "on demand" o "commutate") ed al monitoraggio ed alla gestione della rete stessa. Queste funzioni nel gergo sono indicate come funzioni di controllo o segnalazione e funzioni di Operation Ad-

ministration e Management. Il processo di convergenza che sembra indicare un'organica riorganizzazione di funzioni preesistenti nel selezionare un'unica infrastruttura globale che gradualmente avrebbe dovuto sostituirsi a reti così radicalmente eterogenee non è avvenuto in modo "indolore" ma attraverso successive rivisitazioni sia dell'architettura delle reti di computer sia delle reti numeriche integrate nei servizi definite in ambito telecom. E' possibile oggi affermare che si è accettato quale "modo di trasporto" dell'informazione quello che originariamente è stato impiegato nelle prime e più semplici reti di calcolatori. Modo considerato "superato" sia dagli sviluppi successivi delle comunicazioni dati nell'ambito degli enti di standardizzazione internazionali sia nell'ambito della defi-

nizione delle cosiddette reti numeriche integrate nei servizi a larga banda.

Oggi al termine telematica dovrebbe essere sostituito il termine Ingegneria delle Reti di Comunicazione (network engineering) una nuova disciplina caratterizzata da specifiche caratteristiche che sia dal punto di vista metodologico che concettuale la vedono distinta dalle telecomunicazioni e dall'informatica. L'interesse per le telecomunicazioni multimediali interattive, gli sviluppi delle funzioni di segnalazione e gestione di una nuova unica infrastruttura di rete che possa davvero sostituirsi alle tradizionali reti in un vero e proprio salto generazionale nelle tecnologie impiegate è appena iniziato e si basa sulla ricerca di soluzioni in grado di offrire garanzie prestazionali (qualità del servizio), affidabilità, sicurezza, scalabilità salvaguardando le principali lezioni del passato provenienti dagli sviluppi dell'informatica dei sistemi distribuiti così come dagli sviluppi delle più sicure, affidabili e mature reti di telecomunicazioni. L'internet di prossima generazione e più propriamente la nuova Global Information Infrastructure sarà basata su nuovi modelli di convergenza non solo a livello di rete, ma anche di fruibilità del servizio e di multi operatività/modalità dei terminali. Una convergenza che ci presenterà, come dicono gli esperti, reti *ubique, pervasive e persuasive*.

Auguri ai soci

nati nel mese di novembre

Vitaliano Bonaccorsi (10/11)

Francesco Ciardelli (5/11)

Mario Gabriele (11/11)

Fortunato Galantini (11/11)

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 10 Novembre 2005

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 47

Paolo Ancilotti, Franco Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Bartalena, Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Mario Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Alessandro Carrozza, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Graziano Cusin, Franco Falorni, Mario Franco, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Roberto Gianfaldoni, Bruno Grassi, Giulio Guido, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Albertino Linciano, Vincenzo Littara, Franco Macchia, Otello Mancino, Franco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Mauro Pino, Franco Poddighe, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Salvatore Salidu, Muzio Salvestroni, Ludovico Sbordone, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 59%

MARINA DI PISA, COME ERA, COME E', COME SARA'

Paolo Barachini



Nel 1606, per impedire l'insabbiamento della foce dell'Arno da parte dei venti di libeccio, fu eseguito dai Medici il Taglio Ferdinando, taglio che, partendo dai Bufalotti (le Tre Buche), portò l'alveo e la foce da una posizione di uscita a sud-ovest (dove oggi termina l'abitato di Marina, all'altezza della colonia comunale) verso nord-ovest, all'incirca all'altezza di piazza Viviani ed il Bagno Gorgona. Verso la fine del 1700, vi fu un ulteriore raddrizzamento della foce, portandola dove è attualmente. Nel 1781, vengono concessi a Lazzaro Apolloni 5 poderi nella tenuta d'Arno vecchio a sud della nuova foce dell'Arno. Alla foce del fiume fu costruito il fortino di Bocca d'Arno (con le funzioni di forte, scalo e dogana), costruzione esagonale con scarpate in muratura, nel centro del quale vi era una cappella che, riferisce il Toniolo, portava sul frontone la data del 1650. Secondo la relazione redatta dal Fazzi la costruzione del fortino risalirebbe al 1759.

E' verosimile che, già nel 1500, la foce fosse dotata di due torri a difesa: la torre inglobata nel fabbricato della fattoria Arno Vecchio sulla riva destra del fiume e la torre inglobata in una casa colonica nella località Torretta, sulla riva sinistra. Le case della Dogana Vecchia (la casa delle rondini) fu certamente il primo fabbricato di civile abitazione eretto a Bocca d'Arno da Gaetano Ceccherini nel 1817. Nel 1869 il Ceccherini lasciò lo stabilimento balneare del Gombo, per desiderio di Vittorio Emanuele II, in cambio di un terreno attorno al Fortino di Bocca d'Arno e delle case della Dogana Vecchia.

Il 14 luglio 1899, Gabriele D'Annunzio inizia a scrivere il "Fuoco". E' verosimile che risalga a quell'anno il primo soggiorno a Bocca d'Arno del poeta con la Duse. Nel 1899 D'Annunzio abita nella villa dei marchesi Guadagni; nel 1904 soggiorna a Villa Peratoner (la casa rossa); nel 1909 a Villa Fenzi (poi incorporata nello Stabilimento Fiat).

Tra il 1887 e il 1891, viene costruito il primo nucleo dell'Ospizio Marino per le cure dei bambini "scrofulosi". Sempre in quegli anni, Padre Agostino da Montefeltro costruisce l'orfanotrofio per le orfanelle e la prima chiesa di Marina (1898). I continui soggiorni marinesi di D'Annunzio e della Duse, la vicina presenza dei reali a S. Rossore (e non solo nei mesi estivi) contribuirono certamente a fare di Marina di Pisa un luogo ambito per la villeggiatura. Sorgono così le prime pensioni, alberghi e ristoranti ("Perla", "Albergo Ascani", "Ristorante Colombo", "Stella Polare", "Gorgona"). E' infatti dai primi del 1900 a circa il 1930-35 che risale la costruzione delle più belle ville di Marina ed è in questi anni che molti pittori macchiaioli e post macchiaioli hanno immortalato la foce dell'Arno (Luigi e Francesco Gioli, Ulvi Liegi, Amedeo Lori, Nino Costa, Lloyd Llewelyn).

Nel 1904 si inaugura l'obelisco a Garibaldi, alla foce dell'Arno, eretto là dove

l'Eroe, ferito ad Aspromonte, era sbarcato, per poi essere curato a Pisa. Nel 1918, sorge a Bocca d'Arno, lo Stabilimento "Gallinari" ("Società Industrie Aeromarittime Gallinari"), poi "Società Anonima Italiana", poi ancora "Costruzioni Meccaniche Aeronautiche - Società Anonima", C.M.A.S.A., dove, fino al 1948 si costruirono idrovolanti. In questi anni è frequente la presenza a Marina di piloti come De Pinedo, Locatelli, Crosio e Marescalchi e quella del Duce e di Vittorio Emanuele III alle cerimonie di varo degli idrovolanti Dornier Wall. Nel dopoguerra, Marina di Pisa ha subito un lento degrado, non solo perché l'erosione del litorale si è fatta sempre più pressante, ma anche per la costruzione di abitazioni non rispondenti ai canoni urbanistici del luogo. Tra tutti esemplare è la completa demolizione della Villa Peratoner e la edificazione di un orrendo fabbricato, tuttora presente. Attualmente il completo abbandono dell'ex stabilimento Gallinari-Fiat è

risultato in una serie di capannoni fatiscenti e scheletrici, che si presenta in bella mostra all'ingresso di Marina. Sul lato sinistro, del pari, si osserva l'immagine di completo degrado delle prime case di Marina. Arrivati sul lungomare la scogliera messa a protezione dell'erosione è, durante i mesi estivi, bivacco di bagnanti. Per arginare tale erosione è stata effettuata un'aggiunta di pietre che hanno sortito l'effetto di trasformare il poco arenile presente in una landa desertica che, ad ogni libecciate, getta le pietre sulla strada viabile. La pineta, più volte immortalata dal D'Annunzio, è ridotta ad una giungla impenetrabile.

Il progetto di un porto, dopo cinquant'anni di vicissitudini, sembra essere in fase di realizzazione. Sicuramente potrà portare ad una riqualificazione di Marina di Pisa; tuttavia non si dovrebbe neppure perdere di vista la riqualificazione del litorale, della pineta e delle case storiche di quella che una volta era una "ridente cittadina balneare".



Per particolari benemerienze, il Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha conferito, con decreto in data 27/12/2004, l'onorificenza di CAVALIERS dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", al nostro socio Prof. Otello Giacomo Mancino. Il Club si complimenta vivamente con lui per l'importante onorificenza.



RIUNIONE CONVIVIALE del 17 novembre 2005 - Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti: 34

Paolo e Giuseppina Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio, Mario Bonadio; Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro Carrozza; Armando Cecchetti; Paolo Corsini; Massimo e Anna Maria Dringoli; Mario Franco; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano Galazzo; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Bruno e Giovanna Grassi; Giampaolo e Silvia Ladu; Salvatore Levanti; Luigi Litardi (comp. RC Bologna Sud); Vincenzo Littara; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco e Annamaria Oliva; Mauro Pino; Francesco e Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Antonio Rau; Muzio e Daisy Salvestroni; Amerigo Scala; Luciano Triglia; Franco Ursino; Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Ospiti del Club: Amedeo e Elena Alpi. - Presente Ing. Alfonso Luongo -R.C. Firenze Nord

Ospiti dei Soci: Bice Bedini (Oliva)

Percentuale presenze: 43%

L'ACQUA: UNA RISORSA TRA L'UOMO E LE PIANTE

Amedeo Alpi

Amedeo Alpi è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Biologia delle Piante Agrarie della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Pisa.

La disponibilità di acqua ed i livelli termici sono i due fattori ambientali che più di altri influenzano la presenza ed il tipo di vegetazione sulla superficie terrestre. Tra i due viene comunemente assegnato all'acqua il ruolo di fattore prioritario. La nascita della vita sul nostro pianeta viene comunemente riferita a 3 miliardi e mezzo di anni fa, quando, per la prima volta, si formarono cellule simili a quelle dei cianobatteri oggi viventi sulla terra. Successivamente le piante hanno conquistato l'ambiente terrestre e vivono stabilmente fissate al suolo dal quale devono assumere l'acqua che necessitano, mentre devono potersi nutrire di anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera. La pianta deve perciò realizzare, attraverso le aperture stomatiche, il *compromesso fotosintesi/traspirazione*. Gli studi molto accurati fatti sui rapporti tra i flussi di acqua e di anidride carbonica all'interno della pianta ci portano a concludere che frequentemente le piante per assimilare 1 grammo di carbonio, preso sotto forma di CO₂, devono traspirare anche 3 o più Kg di acqua.

La quantità di acqua assorbita dalle radici è, per il 99%, traspirata dalla pianta nell'atmosfera. C'è quindi un intenso flusso di acqua all'interno della pianta. Per comprendere bene questo flusso si è studiato per molto tempo, sin dal 1700; ma il vero salto interpretativo è stato fatto quando nel 1958 Slatyer adottò il concetto di potenziale chimico dell'acqua adattandolo alla specifica situazione dell'acqua nella pianta e formulando la fondamentale nozione di *potenziale idrico*. La nozione di potenziale idrico consente la misura dello stato dell'acqua assegnandole un valore, eliminando complesse, ma poco efficaci, definizioni verbali. Permette inoltre di interpretare con numeri il concetto, espresso nel 1948 da Van den Honert, di *continuum suolo-pianta-atmosfera* e di poter calcolare i flussi idrici basandosi sulla differenza di potenziale tra le varie parti della pianta. Le piante negli ecosistemi naturali e le piante coltivate subiscono la volubilità degli andamenti climatici stagionali. In molte aree del mondo, inclusa la nostra area mediterranea, sono frequenti i pe-



Il professor Alpi con il Presidente Brogni.

riodi di prolungata siccità che possono provocare danni molto seri alla vegetazione. Lo stress idrico si manifesta variamente a seconda delle specie ed è sopportato in maniera molto diversificata in dipendenza degli specifici cicli biologici e delle eventuali peculiarità adattative. La quantità di acqua della terra è praticamente costante sin da quando è apparso l'uomo sul pianeta. Essa si trova negli oceani (97,3%), nei continenti (2,7%, ma 1,8% è bloccata sotto forma di ghiaccio nelle calotte polari e nei ghiacciai perenni), nell'atmosfera che ne contiene la centomillesima parte; una frazione, ancora minore di quest'ultima, è contenuta nella biosfera.

ASSEMBLEA DEI SOCI del 24 novembre 2005

Grand Hotel Duomo, ore 19,15

Soci presenti: 60

Paolo Ancilotti, Paolo Barachini, Andrea Bartalena, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Generoso Bevilacqua, Gianfranco Biegi, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Mario Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Paolo Corsini, Fabrizio Dendi, Massimo Dringoli, Franco Falorni, Francesco Francesca, Franco Mario, Mario Gabriele, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Sergio Gandini, Claudio Gelli, Andrea Genazzani, Roberto Gianfaldoni, Lucio Giuliani, Paolo Giusti, Bruno Grassi, Mario Guazzelli, Giulio Guido, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Albertino Linciano, Vincenzo Littara, Franco Macchia, Otello Mancino, Luigi Murri, Franco Oliva, Gianluca Papisogli Tacca, Pino Mauro, Luciano Poli, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Mauro Rossi, Salvatore Salidu, Muzio Salvestroni, Attilio Salvetti, Roberto Sbrana, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Enrico Tozzi, Luciano Triglia, Franco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 76%

Dopo ampia discussione, si è proceduto alla votazione relativa alla carica di Presidente per l'Annata Rotariana 2007-2008 e a quella relativa al Consiglio Direttivo per l'Annata Rotariana 2006-2007 (Presidente Incoming Armando Cecchetti):

- Soci presenti al momento della votazione: 58
- Votanti: 56
- Schede bianche: 3
- Schede nulle: 1

E' stato eletto **Presidente** per l'Annata Rotariana 2007-2008 il socio **Paolo Barachini**.

Il Consiglio Direttivo per l'Annata Rotariana 2006-2007 sarà così composto:

Vice Presidenti: Mauro Rossi e Franco Falorni;

Segretario: Alfonso Bonadio;

Prefetto: Claudio Gelli;

Tesoriere: Fabrizio Dendi;

Consiglieri: Francesco Francesca e Mauro Pino.

Augurando buon lavoro a tutti gli eletti, riportiamo un breve, ma intenso curriculum del Presidente designato Paolo Barachini.



Il Prof. Paolo Barachini è nato a Pisa il 13.08.1942 e si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Pisa il 16 luglio 1968, con 110 e lode e dignità di stampa della tesi. E' specializzato in Clinica Dermosifilopatica e in Chirurgia Plastica Ricostruttiva.

Nel 1969 è diventato Assistente Ospedaliero di ruolo nel Centro Grandi Ustioni della Clinica Dermosifilopatica e quindi, dal 16 dicembre 1976, Assistente Ordinario presso la Cattedra di Clinica Dermosifilopatica. Ha conseguito l'idoneità ad Aiuto di Clinica Dermosifilopatica nel 1975 e a

Primario di Clinica Dermosifilopatica nel 1978. Divenuto Assistente Ordinario con qualifica di Aiuto il 15 giugno 1981, ha vinto il concorso di Professore Associato in Clinica Dermatologica nel 1986.

Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Pisa dal febbraio 1996, è stato anche Direttore del Centro Grandi Ustioni (Centro di riferimento Regionale) dell'Università di Pisa dal febbraio 1996 al dicembre 2004. Socio Ordinario della Società Italiana di Chirurgia Plastica, della Sezione Italiana di Dermatologia Chirurgica e Oncologica, è anche Socio dell'International Society for Burns Injuries (ISBI). Svolge un'intensa attività didattica in corsi di Laurea e di Diploma, nonché in diverse Scuole di Specializzazione dell'Università degli Studi di Pisa. Ha partecipato come relatore e/o come Presidente a numerosissimi Congressi, sia in Italia, sia in Europa, sia negli Stati Uniti. E' Autore di circa 100 pubblicazioni scientifiche. Ha eseguito circa 10.000 interventi di chirurgia dermatologica e circa 1.000 interventi di chirurgia in pazienti ustionati (trapianti di cute).

E' sposato con Anna Maria ed ha tre figli: Serena, Sara e Pietro. Ama Marina di Pisa, dove abita, e della quale conosce vita, morte e miracoli.

DICEMBRE 2005 – Mese della Famiglia

La lettera del Governatore

Care Amiche e Cari Amici,

il mese di dicembre è stato dedicato dal Rotary, già da alcuni anni, alla “famiglia”. E, soprattutto, per la nostra tradizione, la scelta è quanto mai opportuna perché, alla fine del mese, a Natale, con la nascita del Bambino, si origina la Sacra Famiglia. Ciò mi dà lo spunto per iniziare con un’affermazione che credo possa essere condivisa da tutte le rotariane e da tutti i rotariani: “la famiglia” è una cosa sacra! Può andar bene? Questa affermazione può essere condivisa da tutti? Penso proprio di sì. Allora procediamo con un’altra affermazione: la famiglia è fatta da genitori e figli. Può andare? Penso di sì. Proseguo: i genitori sono due, sono padre e madre, e sono genitori in quanto sono in grado di generare. Va ancora bene? Forse qualcuno sta già pensando: il governatore forse è un reazionario. Quindi mi fermo qui. Avete capito tutti benissimo dove intendevo arrivare. Si può decidere, adesso, di non chiamare più il gatto: gatto e il cane: cane, ma è l’idea del gatto che fa “miao” e del cane che fa “bau” che non cambia. Cambia la parola, non cambia l’idea, che è il portato della conoscenza. Allora la famiglia chiamatela come volete, basta mettersi

d’accordo. La parola è in fondo una convenzione fatta fra gli uomini per capirsi tra loro. La parola non è la verità in sé. Si ferma ad esserne una espressione.

Dunque io dico che noi rotariani siamo chiamati a difendere quella “cosa”, quel nucleo sociale primario che è costituito da genitori e figli. Chiamatela come volete. Di quello sto parlando. Il Rotary deve distinguere i valori che non possono mutare e che vanno tutelati nel tempo da ciò che è effimero e che quindi deve essere cambiato col mutare dei tempi. Viviamo un’epoca sicuramente difficile e complessa, tale da mettere in crisi, talora, le nostre coscienze. Proprio questa è la sfida: se vogliono essere costruttori di certezze, per le nuove generazioni, dobbiamo essere capaci di decisioni non influenzate dai tempi e dagli eventi. Io credo che la famiglia sia un valore; capisco che per la famiglia, oggi, ci siano dei grandi problemi oggettivi. Il compito di noi rotariani credo sia quello di interrogarci non sui problemi dell’“allargamento” concettuale, ma su quelli della salvaguardia dell’istituzione, pertanto sui problemi, per esempio, della donna e del lavoro, del rapporto genitori - figli, dei genitori anziani e così via.

Cose che, fra l’altro, ora che abbiamo anche donne rotariane, possiamo fare meglio, perché abbiamo un orizzonte più ampio e completo.

Termino con gli auguri, che faccio, ovviamente, a voi ed alle vostre famiglie. Si avvicina il Natale e l’inizio dell’anno nuovo. Faremo festa. Noi che la possiamo fare! Ma dovremo anche pensare che c’è chi non festeggia. C’è chi farà il Natale nella sofferenza. C’è chi farà il Natale nel lutto e nella disperazione. C’è chi neppure sa cosa voglia dire “fare festa”.

Mi auguro e vi auguro di pensare a queste persone, in occasione del Santo Natale, per capire fino in fondo le nostre fortune, delle quali, certamente, non dobbiamo vergognarci, ma dobbiamo essere consapevoli che la felicità, meta agognata da tutti, appartiene a pochi.

Vi abbraccio, con grande affetto, e vi dico che anche il Rotary può servire, eccome, a lenire le ferite del mondo. Soprattutto a Natale a questo dobbiamo pensare, per sentirci più che mai impegnati a schierarci dalla parte dei valori.

Auguri!!

Italo Giorgio Minguzzi

Auguri ai soci
nati nel mese di dicembre

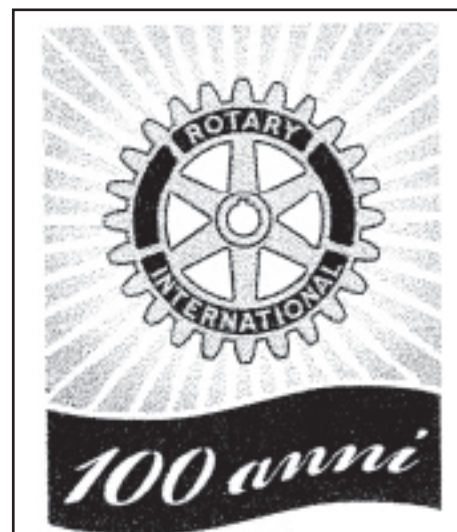
Graziano Cusin (18/12)

Francesco Francesca (19/12)

Roberto Galli (11/12)

Albertino Linciano (14/12)

Luigi Litardi (21/12)





Il Maestro Di Ciolo con il Presidente Brogni.



Frida Scarpa, campionessa mondiale a squadre.



Salvatore Sanso, campione del mondo e campione olimpico di Fioretto.



Simone Vanni, campione del mondo e campione olimpico a squadre.

RIUNIONE CONVIVIALE del 1 dicembre 2005

Grand Hotel Duomo, ore 20,30

Soci presenti: 41

Paolo Ancilotti; Franco e Maddalena Bacchini; Paolo e Anna Barachini; Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso e Anna Bonadio, Mario Bonadio; Carlo e Daniela Borsari; Roberto e Simonetta Brogni; Armando Cecchetti; Paolo Corsini; Graziano Cusin; Massimo e Anna Maria Dringoli; Mario Franco; Adriano Galazzo; Claudio e Stefania Gelli; Andrea Gesi; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Lucio Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo e Silvia Ladu; Albertino e Monica Linciano; Vincenzo Littara; Franco e Teresa Macchia; Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Franco e Anna Maria Oliva; Gianluca Papisogli Tacca; Mauro Pino; Immacolata Poddighe; Vittorio e Elena Prescimone; Giuseppe ed Enrica Saggese; Salvatore e Gianna Salidu; Muzio e Daisy Salvestroni; Gianfranco Sanna; Amerigo Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo e Mariangela Sprugnoli; Carlo Tavella; Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

Ospiti del Club: Antonio Di Ciolo; Enrico e Maria Cristina Di Ciolo; Toti e Frida Sanso; Simone e Annalisa Vanni.

Ospiti dei Soci: Ermanno e Luciana Sanso (Gelli); Gabriele Bonadio e Giulia Del Pozzo (A. Bonadio); Oronzo e M. Rosaria Mazzotta, Salvatore e Maria Duca (Salidu); Vincenzo e Angela Bertini (Macchia).

Percentuale presenze: 52%

FESTA DEGLI AUGURI

Soci presenti: 55

Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Annamaria Baracchini; Marzio e Cabiria Benedetti; Giacomo e Laura Bertocchini; Generoso e Matilde Bevilacqua; Alfonso e Anna Bonadio, Mario e Eleonora Bonadio, Carlo e Daniela Borsari, Roberto e Simonetta Brogni; Alessandro e Carla Carrozza; Armando e Maria Rosa Cecchetti; Paolo e Maria Laura Corsini; Fabrizio e Fernanda Dendi; Massimo e Anna Maria Dringoli; Franco e Palma Falorni; Mario e Maria Franco; Mario e Rita Gabriele; Aldo e Raffaella Gaggini; Fortunato e Mirella Galantini; Adriano e Giovanna Galazzo; Roberto e Paola Galli; Sergio e Emanuela Gandini; Claudio e Stefania Gelli; Andrea e Tessie Genazzani; Andrea e Eleonora Gesi; Roberto e Sonia Gianfaldoni; Lucio e Gabriella Giuliani; Bruno e Giovanna Grassi; Mario Guazzelli; Giulio e Daniela Guido; Giampaolo Ladu; Salvatore e Liliana Levanti; Albertino e Monica Linciano; Vincenzo e Elena Littara; Franco e Teresa Macchia; Otello e Wanda Mancino; Mario e Myriam Mariani; Lino e Franca Martino; Fabrizio e Cecilia Menchini Fabris; Enrico Morgantini; Luigi Murri; Franco e Anna Maria Oliva; Mauro e Cristina Pino; Franco e Immacolata Poddighe; Vittorio Prescimone; Mauro e Laura Rossi; Enrica Saggese; Muzio e Daisy Salvestroni; Attilio e Mariella Salvetti; Ludovico Sbordone; Amerigo e Marian Scala; Aldo e Maria Luisa Sodi; Renzo e Mariangela Sprugnoli; Carlo e Caterina Tavella; Enrico e Floriana Tozzi; Luciana Ursino, Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Ospiti del Club: Paolo Fontanelli e Signora; Ezio Pala e Signora; Rodolfo Bernardini e Signora; Gianfranco Pachetti; Edda Bresciani; Luca Giovannini; Anna Pierotti Giovannini; Silvia Voliani; Luigi Olivieri; I. Bulgarella; S. Gianfaldoni; L. e M. Pasqualetti.

Ospiti dei Soci: C. Scalori, F. Giannessi, Dott. Barsotti e Signora; G. Pappalardo, A. Andreani (Grassi); A. Scamuzzi e Signora (Gianfaldoni); L. Amselmi e Signora (Ladu); F. Bacchini, I. Ghelarducci (Bacchini); D. Cerri e Signora (Gabriele); C. Solarino e Signora, E. Motroni e Signora (Poddighe); G. Sarti e Signora, L. Servadio e Signora (Vannucchi); G. Colizzi (Guido); A. e R. Cecchetti, A. e M. De Vivo, G. e M.R. Saba, R. Pardi (Cecchetti); E. Sanzo e Signora, G. Figlini (Gelli); C. Cavallaro e Signora (Murri); Prof. G. Leoni e Prof.ssa M. R. Laganà (Sprugnoli); R. Mirabile e Signora, Sig.ra Giannetto (Tozzi); M. Truffello (Salidu); B. Renda e Signora, C. Levanti e Signora, Sig.ra Duca, Sig.ra Bindi (Galantini); A. Nebbiai e Signora, F. Dendi (Dendi); M.G. Panichi (Gandini); C. Sgro e Signora, G. Russo (Borsari);



Il tavolo della presidenza con il Presidente Brogni, il Sindaco Fontanelli e le signore.



Le giovani generazioni: i rappresentanti del RotarAct.



L'animazione in occasione della Festa degli Auguri.



Un altro momento della Festa degli Auguri.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 22 dicembre 2005

Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti: 22

Marzio Benedetti; Vitaliano Bonaccorsi; Alfonso Bonadio, Carlo Borsari, Roberto Brogni; Armando Cecchetti; Francesco Ciardelli, Paolo Corsini; Graziano Cusin, Mario Franco; Fortunato Galantini; Sergio Gandini, Claudio Gelli, Roberto Gianfaldoni; Bruno Grassi; Franco Macchia; Franco Oliva; Vittorio Prescimone; Muzio Salvestroni; Carlo Tavella, Franco Ursino; Gianfranco Vannucchi.

Percentuale presenze: 28%

In occasione delle prossime Feste di Natale e di Capodanno, i soci presenti hanno brindato scambiandosi i tradizionali auguri.

RIUNIONE NON CONVIVIALE del 29 dicembre 2005

Grand Hotel Duomo, Ore 19,30

Soci presenti: 12

Marzio Benedetti, Vitaliano Bonaccorsi, Roberto Brogni, Alessandro Carrozza, Armando Cecchetti, Massimo Dringoli, Franco Falorni, Roberto Gianfaldoni, Albertino Linciano, Pino Mauro, Alfredo Porcaro, Muzio Salvestroni.

Percentuale presenze: 15%

Dopo alcune brevi comunicazioni da parte del Presidente, i soci presenti si sono di nuovo scambiati gli auguri di Buone Feste e di un Felice Anno Nuovo stappando un congruo numero di bottiglie di spumante.



via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA GALILEI
PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXVI - Bollettino n° 27
Novembre - Dicembre 2005
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina
San Giuliano Terme - Pisa
felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980
Anno 2005-2006

Presidente:
ROBERTO BROGNI

Segretario:
Alfonso Bonadio

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 050 561894

* * *

Consiglio Direttivo: Presidente: Roberto Brogni; Past President: Francesco Ursino; Presidente incoming: Armando Cecchetti; Vice Presidenti: Giampaolo Ladu; Aldo Sodi; Consiglieri: Vincenzo Littara; Mauro Rossi; Segretario: Alfonso Bonadio; Tesoriere: Marzio Benedetti; Prefetto: Enrico Morgantini

Riunioni rotariane: Conviviali: il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria, 94 - ore 20:30. Non conviviali: il 2°, 4° e 5° giovedì, stesso luogo - ore 19:30.

COMMISSIONI

per l'azione interna: Aldo Sodi (Presidente)
a. per le classifiche, lo sviluppo dell'effettivo e l'ammissione: Francesco Poddighe (Presidente), Francesco Ciardelli, Fortunato Galantini, Adriano Galazzo, Muzio Salvestroni, Enrico Tozzi
b. per l'affiatamento e l'assiduità e per i programmi: Gianluca Papasogli Tacca (Presidente), Claudio Gelli, Lucio Giuliani, Franco Oliva
c. per l'informazione rotariana, rivista e bollettino: Vitaliano Bonaccorsi (Presidente), Renzo Sprugnoli, Gianfranco Vannucchi
d. per l'azione di interesse pubblico e relazioni pubbliche: Luigi Murri (Presidente), Aldo Gaggini, Vincenzo Littara, Mauro Rossi

per l'azione professionale: Giampaolo Ladu, (Presidente)

a. per i progetti e le iniziative:
Armando Cecchetti (Presidente), Massimo Dringoli, Alfredo Porcaro, Albertino Linciano, Fortunato Galantini

per l'azione internazionale Salvatore Salidu (Presidente) Paolo Barachini, Gianluca Papasogli Tacca

per i contatti con il Rotaract ed Interact: Muzio Salvestroni (Presidente), Mario Gabriele

per il Regolamento e lo Statuto: Pietro Vichi (Presidente), Vitaliano Bonaccorsi, Gianfranco Vannucchi

per la Rotary Foundation: Franco Macchia (Presidente), Francesco Francesca

Delegati:
Informatizzazione: Armando Cecchetti
Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisaGalilei.it



Felici Editore

via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina

56010 - San Giuliano Terme - PISA

tel. 050 878159 - fax 050 8755588

felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it